



CONTRATTO DI PRESTAZIONI
SEZIONE DELLA PEDAGOGIA SPECIALE – FONDAZIONE ARES
2015 - 2018

ETA' DI RIFERIMENTO LEGGE SULLA
PEDAGOGIA SPECIALE
0 – 20 anni

ELENCO PRESTAZIONI

- a) Inserimento accompagnato nei vari ordini di scuola
- b) Intervento individuale e in piccoli gruppi
- c) Intervento con la famiglia
- d) Consulenza – formazione a operatori scolastici e docenti
- e) Valutazioni specialistiche
- f) Incontri di rete

OBIETTIVI QUANTITATIVI

1620 ore annue per prestazioni a - b – c – d – e - f

PRESTAZIONI

- d) Consulenza – formazione a operatori scolastici e docenti
- f) Incontri di rete

Consulenza – formazione a operatori scolastici e docenti



Individuale

- incontri OPI / Docenti
- osservazioni in classe



Di gruppo

- collegio docenti / plenum
- supervisione OPI Autismo

FAMIGLIE ↔ PROFESSIONISTI



LAVORO IN RETE

**CREARE / COSTRUIRE SINERGIE FRA ENTI E SERVIZI CHE
SI OCCUPANO DI DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO
(DSA) SUL TERRITORIO**

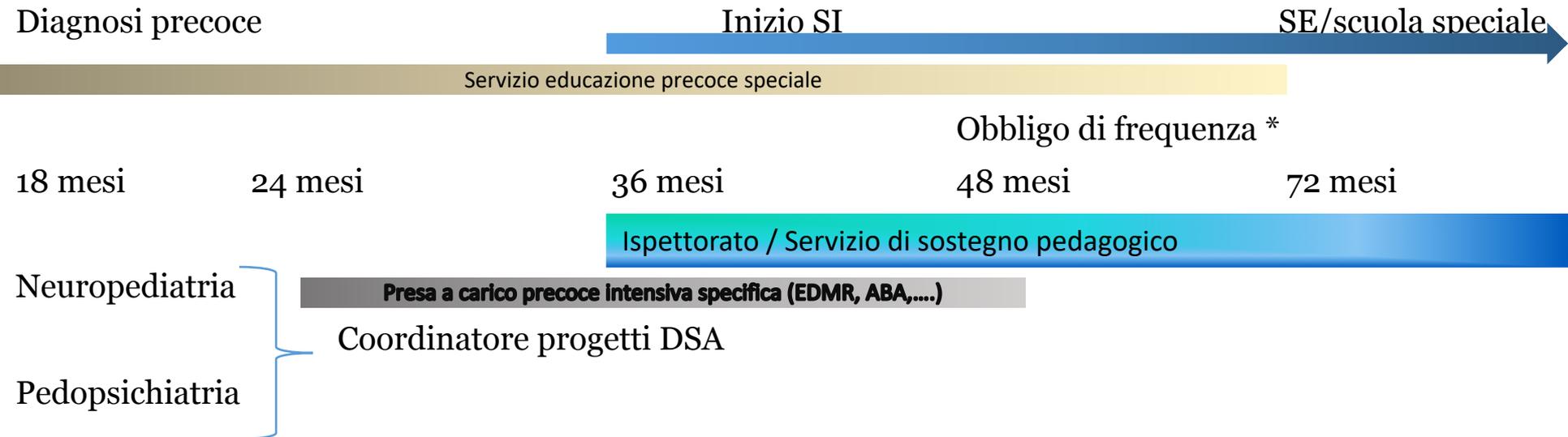


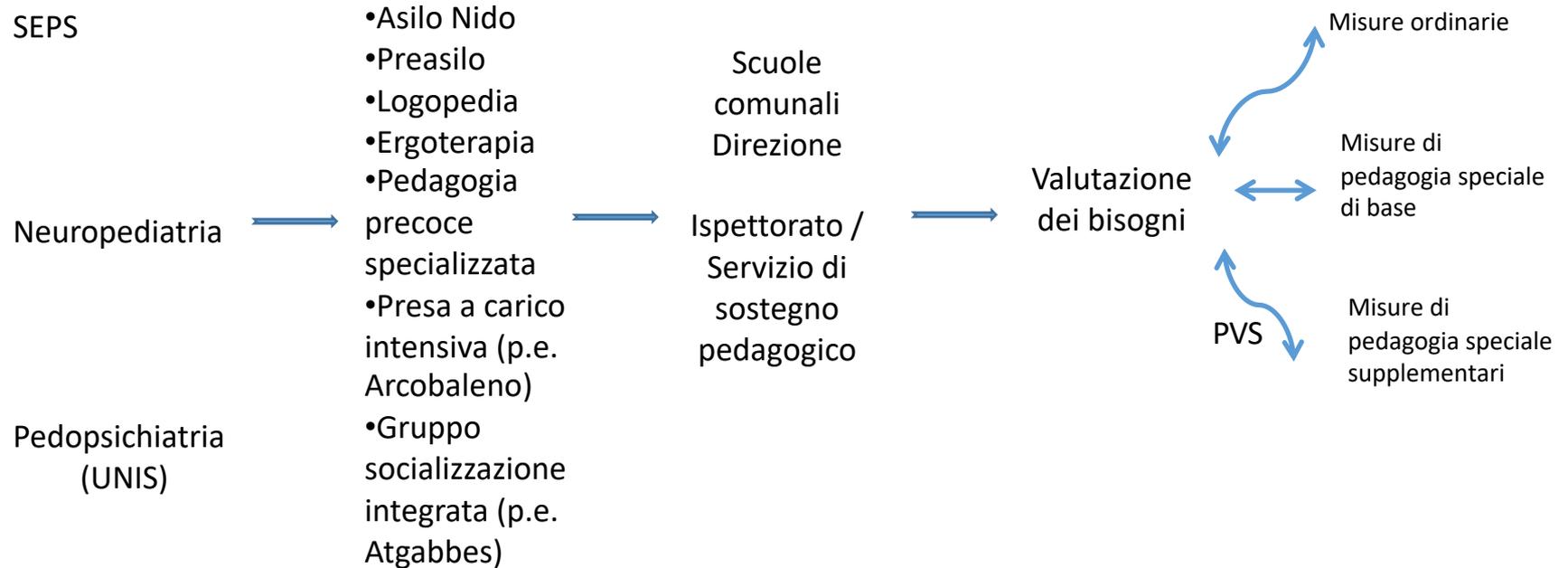
OTTIMIZZAZIONE RISORSE

OBIETTIVO FINALE

**MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA DELLA PERSONA CON
DSA, DELLE FAMIGLIE E DEGLI OPERATORI COINVOLTI**

Il bambino con Disturbo dello spettro dell'autismo a scuola (DSA)







Possibili percorsi scolastici

- Frequenza totale o parziale della Scuola senza accompagnamento con terapie esterne individuali e/o di gruppo di varia intensità (p.e. gruppi SEPS);
- Frequenza totale o parziale della Scuola con accompagnamento OPI con terapie esterne individuali e/o di gruppo di varia intensità;
- Frequenza totale o parziale della Scuola con accompagnamento OPI.
- Frequenza totale o parziale della Scuola in una classe inclusiva.
- Frequenza di una classe di scuola speciale tradizionale, ma solo dopo la Scuola dell'infanzia.
-

La gestione dell'autismo in classe

«L'autismo a scuola» di Lucio Cottini

«Quando l'allievo comprende veramente che cosa sta accadendo e che cosa ci si aspetta da lui, l'apprendimento ne risulta favorito e i problemi di comportamento si attenuano»

La gestione dell'autismo in classe

Quattro assi su cui sviluppare il lavoro a scuola

- Progettazione
- Organizzazione adeguata dei tempi di lavoro, degli ambienti di lavoro, dei materiali, del personale
- Didattica speciale
- Compagni

La gestione dell'autismo in classe

Progettazione congiunta tra operatori nella rete

Flessibilità organizzativa e didattica

Adeguate impiego di risorse

Atteggiamento costante di riflessione autovalutativa (ricerca – azione permanente)

Nulla di improvvisato (ricreazione, pranzo, gioco, relazioni sociali,...)

«nessun insegnante può pensare di continuare a sviluppare la propria professionalità come il giorno prima dell'ingresso nella classe dell'allievo con autismo. In questa dimensione il concetto di programmazione si amplia e assume la valenza della progettazione»

La gestione dell'autismo in classe

La «programmazione didattica» ... «comporta la capacità di prevedere i risultati dell'insegnamento e di regolare in itinere i processi, con l'obiettivo di realizzare le finalità formative prefissate»

Nella «progettazione», «l'orizzonte si amplia e viene a contenere tutte quelle azioni che tengono conto del contesto, che attivano specifiche collaborazioni, che finalizzano la loro azione al progetto di vita delle persone»

La gestione dell'autismo in classe

Alleanza tra le varie figure coinvolte

- DT – OPI - Adeguare congiuntamente la programmazione didattica
- Coinvolgere i genitori nel processo formativo

Tappe di avvicinamento

- Conoscere la situazione (documentare e assumere tutte le informazioni)
- Formarsi
- Incontrarsi
- Pianificare

Queste tappe di avvicinamento coordinati da un quadro scolastico (direttore, capogruppo e / o ispettore)

La gestione dell'autismo in classe

Le domande che DT e OPI dovrebbero porsi nella programmazione congiunta:

- Quali sono le attività tra le tante previste per tutta la classe che possono essere svolte anche dall'allievo con autismo?
- Quali delle attività contemplate per l'allievo in difficoltà possono essere proposte a tutta la classe?
- Come possono essere trasformate le attività affinché le modalità necessarie per l'allievo con autismo siano già contemplate nell'attività per tutti ?

La gestione dell'autismo in classe

Organizzazione

(ovvero quanto possiamo trasformare nel contesto per adattarci ai bisogni dell'allievo)

«L'allievo con autismo a causa soprattutto del deficit di comunicazione e della sua caratteristica «cecità sociale» (Frith, 1989), ha bisogno di una strutturazione dell'ambiente per rassicurarsi; il suo livello di ansia diminuisce quando sa esattamente che cosa ci si aspetta da lui in un certo momento e in un certo luogo, che cosa succederà in seguito, come, dove e con chi interagirà»

La gestione dell'autismo in classe

Ambiente ordinato e strutturato aiutano il bambino a calmarsi e ad apprendere (Schopler)

Necessario quindi:

- Organizzare gli spazi nei quali prevedere le attività didattiche
- Gli schemi visivi per chiarire la sequenza delle attività previste
- Organizzare i compiti (attività da fare e in quanto tempo)

Cosa fa l' OPI a scuola

Cerca di «rimediare» ai processi di apprendimento disfunzionali

Favorisce l'adozione di misure dispensative o strumenti compensativi

Sostiene gli apprendimenti scolastici e favorisce l'evoluzione socio-affettiva dell'allievo

Sostiene e facilita il contesto formativo e familiare

Cosa non fa l' OPI a scuola

L'OPI non è un terapeuta: il suo operato non è finalizzato a scopi strettamente abilitativi o riabilitativi.

L'OPI non è il docente: il docente del bambino rimane il docente titolare. L'Opi fornisce al docente sostegno e appoggio per adattare i materiali, organizzare gli spazi, pianificare l'intervento....

La formazione dell'OPI

Pedagogista curativo scolastico o clinico

Psicologo / Pedagogista

Docente con esperienza nell'ambito della disabilità

Educatore specializzato

Nel curriculum formativo è solitamente presente un'esperienza significativa preliminare con DSA.

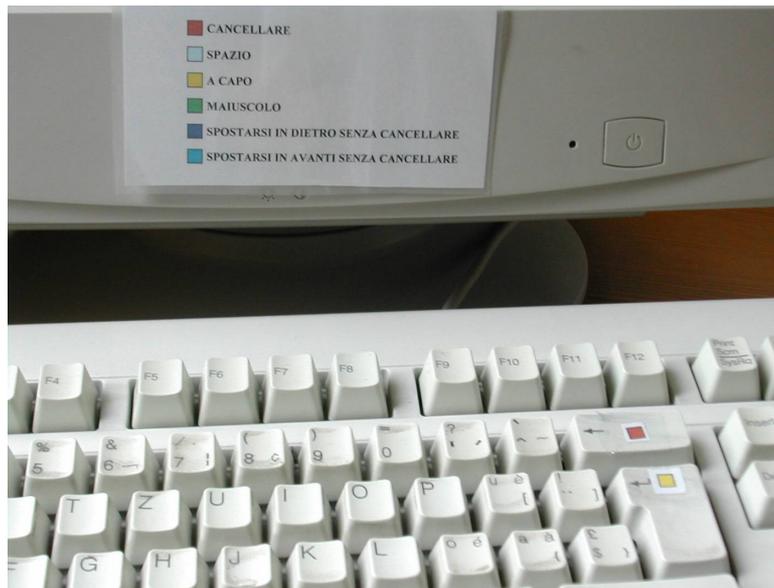
Supporto specialistico per l'OPI

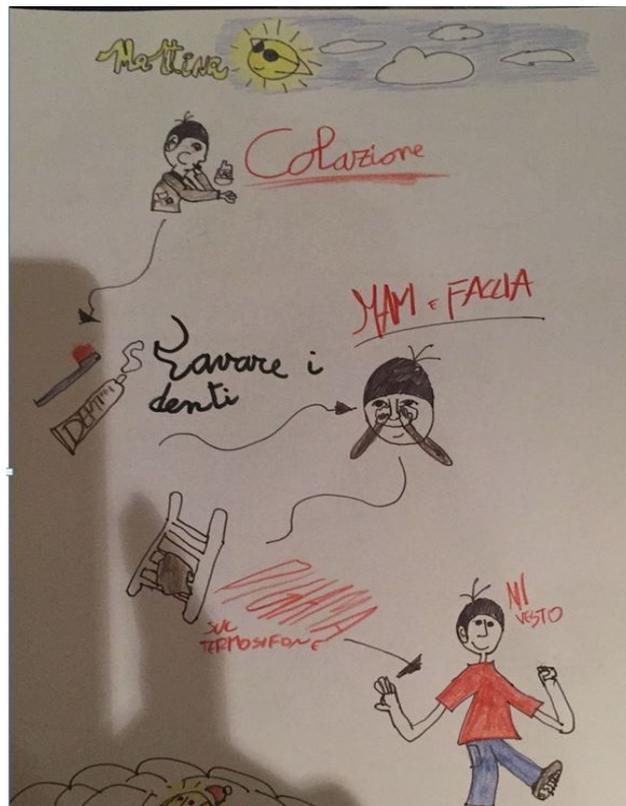
Regolare formazione continua attraverso gruppi di intervisione / supervisione (organizzato da ARES e da consulenti OPI in autismo)

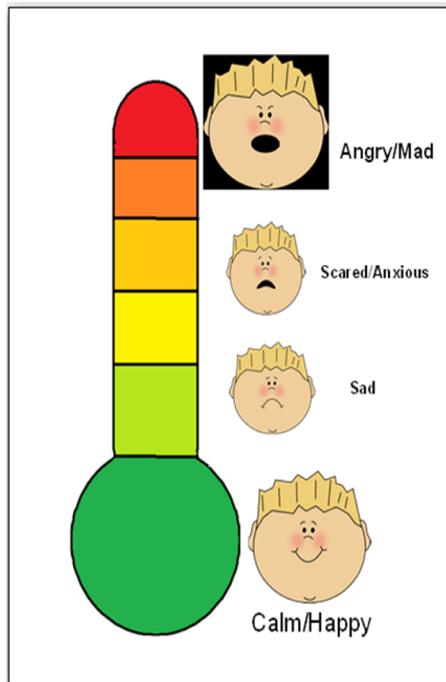
Usa consulenze individuali da consulenti OPI in autismo come pure di ARES

Frequenta corsi di formazione continua in autismo

Alcuni esempi di adattamenti











Le nostre regole

. Alzo la mano per parlare



. Ti cammina



. Rispetto gli incarichi



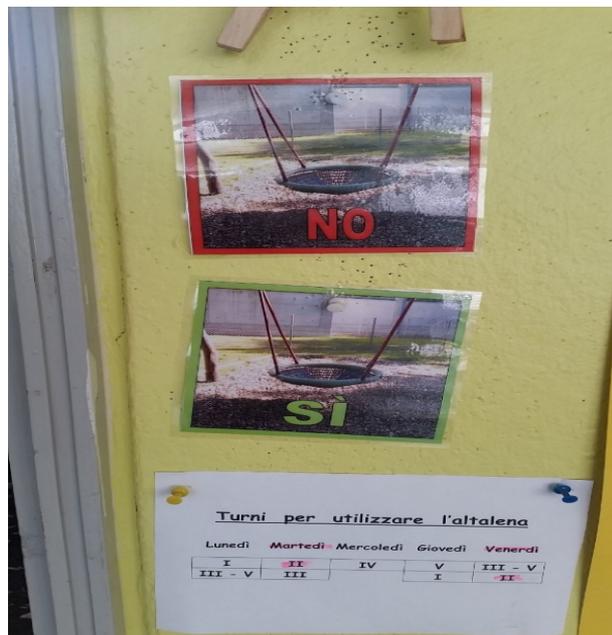
. Mi siedo bene al banco



. Quando qualcuno parla lo ascolto

. Parlo a bassa voce quando
lavoro con qualcuno





Le regole ...


 Si aiutano sempre i compagni e si ringrazia chi ci aiuta.



 Per parlare si alza la mano come l'orso e si aspetta il permesso della maestra.


 Al banco ci si siede bene e non si dondola sulla sedia.


NO!


SÌ


 Nel tempo libero al tappeto ci sono i bambini, al massimo.


NO.
 Quando si ha bisogno si alza la mano e si aspetta che arrivi la maestra.


 Ascoltare sempre bene e in silenzio chi sta parlando (maestra o compagni).

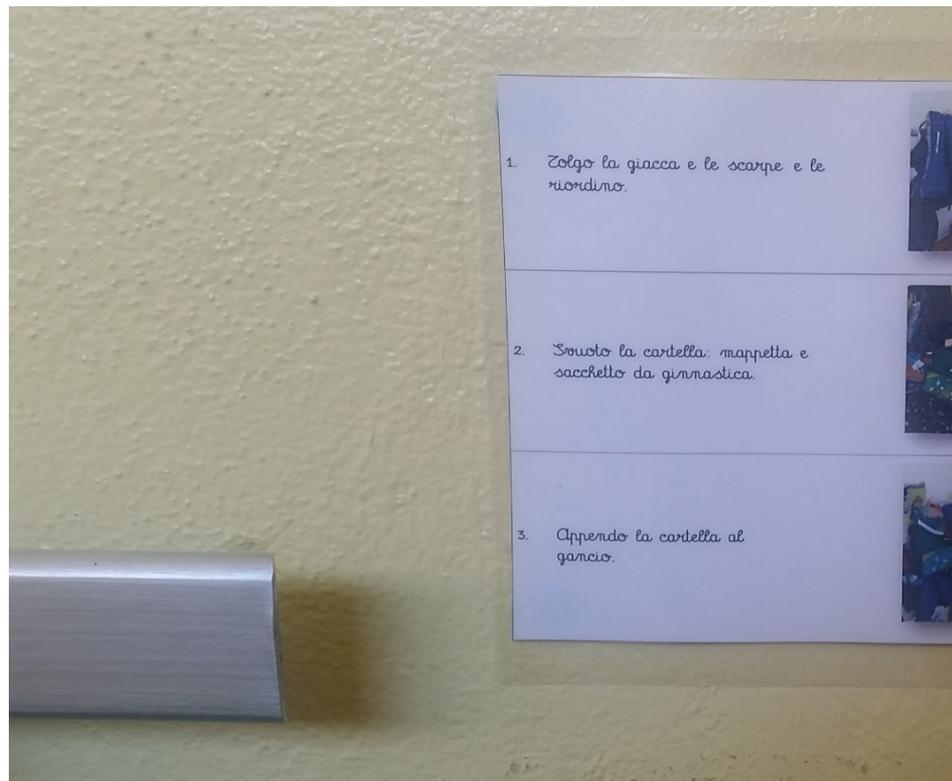

 Salutare sempre chi arriva o chi se ne va.

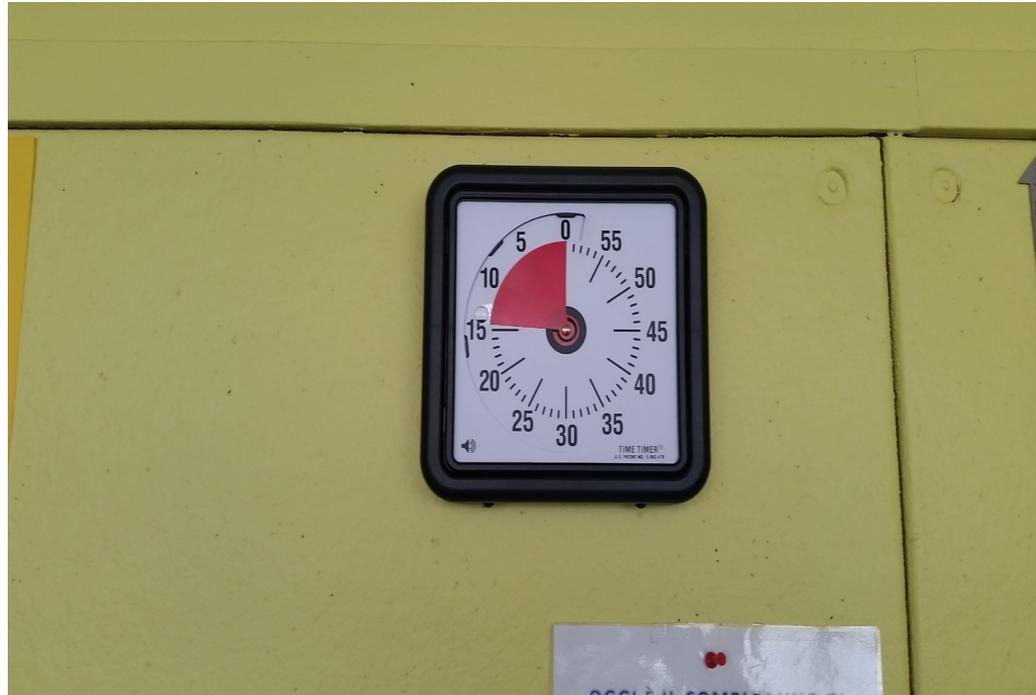

Complimenti!


Buongiorno


 Non si corre nei corridoi e in aula. Quando ci spogliamo siamo in fila per due e non parliamo "Bocca di pesce e zampe di gallo".


 😊















Facilitare la comprensione dell'ambiente significa...

- Prevenire l'insorgere di problemi di comportamento
- Creare le condizioni favorevoli all'apprendimento
- Dare qualità al nostro lavoro

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

Claudio Cattaneo
Direttore Fondazione ARES
Via Zorzi 2a, 6512 Giubiasco (CH)
+41 (0)91 850 15 80
info@fondazioneares.com

Massimo Scarpa
Direttore Sezione della pedagogia speciale
massimo.scarpa@ti.ch